

“Alternanza SCUOLA-LAVORO. La Legge, gli Strumenti e le Best Practies delle scuole paritarie in Lombardia”

Milano, Palazzo Pirelli, Sala Pirelli
Sabato 5 novembre 2016

L'alternanza scuola lavoro (ASL) è una metodologia didattica che consente ai giovani italiani di età compresa tra il 15esimo e il 18esimo anno di età di fare esperienze pratiche sul luogo di lavoro durante il proprio percorso di studi: imprese ed enti si rendono disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa.

Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

Per analizzare e comprendere ogni aspetto di questa pratica, FIDAE Lombardia ha organizzato un convegno, luogo di confronto di diverse realtà.

Dopo il messaggio iniziale di Suor Anna Monia Alfieri, presidente di FIDAE Lombardia, sono intervenuti:

- Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia;
- Giovanni Vinciguerra, direttore di Tuttoscuola;
- Carlo Barberis, presidente di Expotraining, la fiera della formazione, del lavoro e della sicurezza.

Quindi la presentazione delle Best Practies; quattro scuole lombarde hanno raccontato la loro Alternanza:

- Gruppo Foppa di Brescia;
- Istituto Gonzaga di Milano;
- Istituto Maddalena di Canossa di Monza;
- Collegio Gallio di Como.

Dalla discussione sono emerse le seguenti considerazioni:

1. trovandoci di fronte ad una rapida evoluzione tecnologico-scientifica siamo chiamati a modificare il percorso scolastico creando un intreccio tra parte teorica e parte pratica, tra sapere e saper fare, in modo da ridurre il divario tra le competenze del sistema educativo e le competenze richieste dal mondo del lavoro.
2. l'Alternanza Scuola Lavoro rappresenta il punto di incontro tra la realtà scolastica e quella lavorativa. Essa infatti consente al singolo studente di sviluppare quelle competenze trasversali che al giorno d'oggi sono essenziali per un positivo inserimento nel mondo del lavoro e per la crescita personale. Non costituisce una semplice “aggiunta” allo studio, ma si tratta di un ripensamento delle attività di apprendimento: studio e lavoro sono in alternanza, è una sinergia tra luoghi e tempo, tra saperi diversi con l'unico scopo di favorire l'apprendimento.
3. il mondo del lavoro muta celermente: si stima che nei prossimi anni si perderanno globalmente 7 milioni di posti di lavoro; di questi, solo 2 milioni saranno recuperati e saranno professioni legate allo STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e alla conservazione dei beni artistici, classici e moderni.



4. imprese ospitanti: ad oggi il 70% delle imprese non conosce i percorsi di ASL. Risulta pertanto necessario coinvolgere il maggior numero di aziende per imparare a lavorare senza discontinuità:

- gli imprenditori assumono il ruolo sociale di educatori, disposti a trasferire conoscenza e ad assumere i giovani;
- i formatori si rendono disponibili a modificare i programmi e i modi di insegnare;
- l'apprendistato diventa il contratto di riferimento.

Di conseguenza si tratta di realizzare una politica attiva che mette a disposizione regole e risorse per facilitare l'incontro tra giovani, imprenditori e formatori. Per fare ciò è necessario preparare i ragazzi, fare un bilancio delle competenze definendo la soglia tra "ciò che so fare" e "ciò che devo saper fare per lavorare".

5. la Legge Regionale 30/2015 ha introdotto il modello Duale Lombardo allo scopo di:

- superare la concezione lineare e sequenziale fra istruzione, formazione e lavoro;
- stimolare un'offerta formativa collegata alla domanda delle imprese;
- "insegnare ad apprendere": preparare i giovani ad interpretare i cambiamenti e ad essere lavoratori intraprendenti (e meno "dipendenti").

In conclusione l'intervento di Suor Anna Monia Alfieri: la chiusura, nell'ultimo triennio, di ben 580 scuole paritarie pone in evidenza una situazione insostenibile che limita l'effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie. Oggi solo chi è ricco può frequentare istituti scolastici di eccellenza. L'Italia è al 47esimo posto al mondo in termini di libertà di scelta educativa (ricerca Fondazione Novae Terrae): *"Ragazzi, ribellatevi! Se non sapremo porci dalla parte dello Stato di diritto, arriveremo ad avere una buona scuola statale, ma unica (e quindi di regime)".*